

S. Bruno, sacerdote (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande,
Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà
e di splendore.
Tu fai crescere l'erba
per il bestiame
e le piante
che l'uomo coltiva
per trarne cibo dalla terra,
vino che allieta il cuore dell'uomo,
olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene
il suo cuore.
Mandi il tuo spirito,
sono creati,

e rinnovi la faccia
della terra.
Sia per sempre

la gloria del Signore;
gioisca il Signore
delle sue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto» (*Lc 11,9-10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci o Padre!**

- Noi non sappiamo sempre chiedere ciò che è buono per noi e ciò che è secondo la tua volontà: manda a noi il tuo Spirito e saremo da te esauditi.
- Noi spesso cerchiamo ciò che non fa vivere e non riusciamo a perseverare nella via della preghiera: rendi vera la nostra ricerca perché possiamo trovare il tesoro del tuo regno.
- Noi ci stanchiamo di bussare al tuo cuore quando non veniamo esauditi: fatti comprendere che tu ascolti sempre chi bussa alla porta della tua misericordia e sempre gli doni il tuo perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 3,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

¹O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso!

²Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? ³Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver co-

minciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne? ⁴Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano!

⁵Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede?

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,69-75

**Rit. Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo.**

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
⁷⁰come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,5-13

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: ⁵«Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, ⁷e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro

del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Chiedere, cercare, bussare

Nel testo di Lc 11,1-4, proposto dalla liturgia della Parola di ieri, ci è stato rivelato un aspetto importante per la nostra preghiera: possiamo imparare a pregare, iniziare ogni giorno questo cam-

mino solo guardando Gesù (e non concentrandosi sulla nostra preghiera, povera e faticosa) e imparando da lui, dalla parola che ha messo sulle nostre labbra, a essere figli, liberi e senza paura nel chiedere al Padre celeste tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Alla luce della parabola dell'amico invadente e della similitudine del padre che esaudisce le richieste del figlio, presente in Lc 11,5-8.11-12, ci viene offerto un altro insegnamento per rendere la nostra preghiera capace di affrontare le fatiche quotidiane e camminare senza scoraggiarsi nella povertà di chi ogni giorno chiede. La parabola ci presenta una situazione un po' al limite, ma che riflette il senso profondo di un'autentica amicizia. Se hai un vero amico e sei nel bisogno, non ti fai scrupoli a disturbarlo nel cuore della notte per chiedergli un aiuto. E se ti risponde male, non hai paura a insistere. L'amicizia dà coraggio e confidenza. Ma se la parabola viene spostata sul piano di Dio, c'è qualcosa di più. Infatti subito dopo Gesù aggiunge: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (11,9). Certamente Gesù ci invita a non stancarci mai nella preghiera, a renderla paziente e perseverante. E sappiamo bene che siamo spesso condizionati dalla incapacità a dare continuità alla nostra preghiera. A volte quando ci pare di non essere esauditi, quando ci sentiamo stanchi di pregare, ecco abbandoniamo la preghiera. Ma la preghiera a volte è come una lotta con Dio stesso e abbandonare questo campo di battaglia, vuol dire alla fine rinunciare alla possibilità di incontrare e riconoscere il volto pieno di misericordia di Dio.

Perché è Dio stesso ad accettare questa lotta della preghiera. Si chiede, si cerca, si bussa perché si ha la certezza di incontrare un Padre che sa come esaudire i suoi figli. La parabola non solo ci rivela come comportarsi nella preghiera, cioè avere perseveranza, ma come Dio si comporta verso di noi. La perseveranza non è ciò che rende efficace la preghiera: si cerca, si chiede, si bussa perché si è certi di essere ascoltati.

Ma cosa chiedere nella preghiera? E qual è la preghiera che viene certamente esaudita? Quando la nostra preghiera è la preghiera del Figlio? Gesù ce lo dice con la similitudine del padre che sa dare la cosa necessaria al figlio, il cibo che lo nutre, il cibo buono. Dio supera ogni padre terreno. Lui, che è bontà senza limiti, sa dare ciò che è veramente buono per la nostra vita: «Quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono» (11,13). Dio ascolta sempre, ma a modo suo. Come un vero padre, non dà sempre al figlio tutto ciò che gli chiede perché sa quello che fa bene e quello che non è utile per il figlio. Ma una cosa la dona sempre: lo Spirito Santo. Se chiediamo questo nella preghiera, saremo sempre esauditi. Perché? Paolo rivolge questa domanda ai galati: «Colui che vi concede lo Spirito e opera portentosi in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede?» (Gal 3,5). È la fede che ci mette in relazione con Dio e la preghiera è lo spazio in cui matura questa relazione di fiducia, perché ci fa passare da servi a figli. Ma questo è possibile grazie allo Spirito

che prega in noi, che guida e rende vera la nostra preghiera, che ci permette di chiamare Dio con il nome di «Padre». Ed è lo Spirito ad armonizzare i nostri desideri più veri con quelli di Dio. Chiedere lo Spirito nella preghiera vuol dire rendere vera la nostra preghiera ed essere certi che il Padre celeste la esaudirà, come e quando lui vorrà.

Guardare a Gesù, non stancarsi mai di pregare e bussare al cuore di Dio per domandare il suo Spirito: è questo il segreto della preghiera. E lo si impara ogni giorno, mettendosi umilmente a pregare.

O Padre, tu ascolti sempre la nostra preghiera, perché chi chiede a te nel nome di Gesù ottiene; chi ti cerca, ti trova; a chi bussa al tuo cuore, tu apri le porte della tua misericordia. Manda a noi il tuo Spirito perché ci insegni a chiederti ciò che ti è gradito e ciò che è secondo la tua volontà.